

Anche oggi è splendido il brano tratto dal libro della Sapienza. Sin dalla prima frase ci chiarisce **la posizione che ha Dio rispetto alla morte. Essa è entrata nel mondo non per divino volere, ma "per invidia del diavolo"** nei confronti del Creatore, che non la ama affatto. **Ma cosa significa che "ne fanno esperienza coloro che le appartengono"? Forse che i giusti sono immortali e la morte fisica tocca soltanto agli iniqui? Certamente no**, a tutti tocca la morte corporale, "da la quale nullo homo vivente po' scappare". **La morte di cui fa esperienza chi le appartiene è la seconda morte, quella che reca "guai a chi morrà ne le peccata mortali", mentre "nol farrà male" a chi muore nella beatitudine della comunione con Dio. La descrizione del destino che tocca alle anime dei giusti è splendida e appartiene alle letture giustamente proposte e scelte spesso nelle liturgie delle esequie. Sono nelle mani di Dio. Nessun tormento toccherà loro. Sono nella pace. Nel giorno del giudizio saranno come faville vive di luce**, partecipi della fiamma stessa dell'amore di Dio. Questo testo incoraggia a rimanere uniti al Signore. Certamente è bello giungere ad amare il Signore in modo del tutto libero dal gusto della ricompensa: amarlo perché lo amiamo, adorarlo perché lo adoriamo e basta. Tuttavia in una prima fase della nostra formazione nella fede è fecondo imparare a gustare quanto è bello vivere fin d'ora con Lui e quanto lo sarà in futuro. Così hanno imparato i santi. Il santo del discernimento degli spiriti, Ignazio di Loyola, ha vissuto il primo percorso della sua conversione distinguendo la consolazione che gli proveniva dal leggere le vite dei santi dalla desolazione che gli suscitava la lettura delle gesta di eroi.

**Anche Gesù nel vangelo ci consegna un criterio di discernimento per formarci alla gratuità libera che è propria dei "servi".** Ma perché "servi inutili"? Il servo del Signore è tale, paradossalmente, quando è **libero. Da cosa?** Dalla ricerca del potere, dalla slealtà che diviene doppiezza, dal tormento del cuore. Come le anime dei giusti, **il servo di Dio che è libero, vive nella pace perché non cerca il proprio tornaconto** (Omelia di papa Francesco in Santa Marta, 8 novembre 2016). E ancora: **la parola viene sì tradotta con inutili come uno dei significati del termine contiene (gr.: akrèioi), ma qui in modo improprio, poco calzante perché i servi hanno lavorato, dunque inutili non sono affatto. Più propriamente si può rendere con l'altro significato: poveri, semplici. "Siamo poveri servi", meglio "semplicemente servi"**. Ripetiamolo allora, mentre ci educiamo al gusto della bellezza di Dio che ci libera dalla ricerca del tornaconto e del premio: "Siamo semplicemente servi, abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

=====

**Martedì della XXXII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)**

=====

=

*Grado della Celebrazione: Feria*  
*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88,3)

**Colletta**

Dio grande e misericordioso,  
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,  
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,  
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*Sap 2,23-3,9*)

*Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace.*

Dal libro della Sapienza

Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,  
lo ha fatto immagine della propria natura.  
Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo  
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.  
Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio,  
nessun tormento li toccherà.  
Agli occhi degli stolti parve che morissero,  
la loro fine fu ritenuta una sciagura,  
la loro partenza da noi una rovina,  
ma essi sono nella pace.  
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,  
la loro speranza resta piena d'immortalità.  
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,  
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;  
li ha saggiati come oro nel crogiuolo  
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.  
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,  
come scintille nella stoppia correranno qua e là.  
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli  
e il Signore regnerà per sempre su di loro.  
Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,  
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,  
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 33*)

**Rit: Benedirò il Signore in ogni tempo.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.

### **Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

### **VANGELO** (Lc 17,7-10)

*Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse:

«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Al Padre che ci ha creati per amarlo e per servire i fratelli, chiediamo d'essere perseveranti nel realizzare questi suoi progetti su di noi. Diciamo insieme:  
Ascoltaci, Signore.

Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i catechisti e per quanti servono la Chiesa: siano pronti a lavare i piedi dei loro discepoli con l'amore e l'umiltà di Gesù. Preghiamo:

Per chi si guadagna il pane con lavori avvilenti e umilianti: il rispetto di cui lo circondiamo l'aiuti a non sentirsi svalutato. Preghiamo:

Per la pace tra gli uomini: tutti vogliano dare il loro contributo alla costruzione di un mondo fraterno, modellato come Dio l'ha creato. Preghiamo:

Per i giovani in difficoltà: la nostra mano sia pronta ad accompagnarli con pazienza verso la fiducia in sé e nella vita. Preghiamo:

Per la nostra comunità: non si vanti per i risultati che consegue e non si gonfi del bene che Dio le concede di fare. Preghiamo:

Per le famiglie separate.

Per chi oggi è chiamato a Dio.

In te noi cerchiamo rifugio, Signore nostro Dio, da te imploriamo l'aiuto per fare della nostra esistenza un'immagine e somiglianza della vita di Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Volgi il tuo sguardo, o Padre,  
alle offerte della tua Chiesa,  
e fa' che partecipiamo con fede  
alla passione gloriosa del tuo Figlio,  
che ora celebriamo nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. (Sal 23,1-2)

Oppure:

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,  
nello spezzare il pane. (Lc 24,35)

### **Preghiera dopo la comunione**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre;  
la forza dello Spirito Santo,  
che ci hai comunicato in questi sacramenti,  
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Il Libro della Sapienza ci invita a saper guardare le cose in profondità e a non lasciarci ingannare dalle apparenze: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio... Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace. Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità". Ecco l'illusione di chi giudica dalle apparenze: credere che chi è contrariato, perseguitato, tormentato dagli uomini, sia profondamente infelice, invece chi è nelle mani di Dio, unito a lui, è pieno di speranza e di pace in ogni situazione. Chi vede nel fondo delle cose, avverte benissimo che, al contrario, non c'è felicità nel godere del mondo, ma un terribile vuoto, ed è proprio questo che provoca la corsa al piacere, nella speranza di trovare soddisfazione e pienezza di vita.*

*Ho letto tempo fa la testimonianza di un missionario, arrestato in Cina negli anni della rivoluzione di Mao come nemico del popolo. Dopo interrogatori estenuanti, torture fisiche e psicologiche, fu sottoposto al giudizio del popolo. Egli dice che, coperto di insulti e di accuse infamanti, provava "una gioia fortissima": sapeva di essere più che mai unito a Gesù nella sua passione. "Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità".*

*Continua il Libro della Sapienza: "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Li ha saggiati come oro nel crogiolo e li ha graditi come un olocausto".*

*In ogni pena non fermiamoci alla superficie, cerchiamo l'intenzione di Dio, che è sempre un'intenzione d'amore: ci saggia come oro nel crogiolo, per purificarci, per portarci ad un amore più profondo, più disinteressato. Se Dio ci dà di capire questo, saremo nella pace, anche nelle sofferenze più grandi.*

*Siamo sempre nelle mani del Signore, i suoi occhi sono su di noi con amore mentre permette che siamo provati dal dolore: rimaniamo dunque fedeli a lui in ogni circostanza e avremo la vita in pienezza: "Coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore".*